

L'italiano per la Svizzera

Plurilinguismo. Grazie al progetto "Italiando", centinaia di ragazzi svizzero tedeschi, romandi e romanci hanno la possibilità di trascorrere una settimana delle loro vacanze nella Svizzera italiana per entrare in contatto con la lingua, la nostra cultura e scoprire il nostro territorio

di Roberto Roveda

La lingua italiana, non è storia di oggi, è scarsamente parlata nella Confederazione. La si studia poco e sta progressivamente diminuendo la sua presenza nelle scuole e anche nelle università oltre Gottardo e nella Svizzera romanda. E non si tratta solo di un problema linguistico: buona parte degli svizzeri, infatti, ha pochi contatti con il territorio del Ticino, se non per le vacanze, e più in generale con la Svizzera italiana. Non ne conosce i luoghi, le tradizioni, la cultura, che sempre va a braccetto con la lingua. Insomma, per usare un gioco di parole, troppa Svizzera rimane estranea alla Svizzera italiana e questo toglie chance al nostro territorio e coesione all'intera Confederazione. Per promuovere la lingua e anche la cultura della Svizzera italiana è stato ideato il progetto "Italiando", progetto che proprio in questa primavera-estate 2016 sta entrando nella sua fase esecutiva. "Italiando", infatti, punta per il triennio 2016-2018 a far arrivare nella Svizzera italiana 1500 giovani romandi, romanci e svizzero tedeschi per trascorrere una settimana di "italiano&sport". Ragazzi tra i 14 e i 17 anni verranno quindi nel nostro cantone per imparare la lingua, fare sport e nello stesso tempo conoscere e frequentare il territorio della nostra regione linguistica. Si tratta di uno scambio culturale 100% svizzero in cui le mattinate saranno occupate da lezioni di italiano con insegnanti qualificati e i pomeriggi saranno destinati ad attività sportive. Campi base dell'iniziativa sono il Centro Sportivo nazionale di Tenero e il Centro Gioventù+Sport di Bellinzona. Il progetto ha suscitato un grande interesse nella Confederazione tanto che ai 500 ragazzi iscritti per il 2016 si è già aggiunta una folta lista d'attesa per il 2017. Un successo che è stato il frutto anche delle tante realtà che hanno contribuito a "Italiando" a partire dai partner organizzatori: RSI, DECS (Dipartimento dell'Educazione, della Cultura e dello Sport del cantone Ticino) e Percento culturale Migros Ticino. Il sostegno di questi partner ha garantito visibilità al progetto, ma ha consentito anche di abbassare da 500 a 250 franchi a partecipante il costo dei corsi. Inoltre "Italiando" ha potuto contare su due testimonial forti: Christa Rigozzi per la Svizzera tedesca e Massimo Lorenzi (giornalista RTS/SSR) per la Svizzera francese.

Un progetto importante e "vitale"

Dulcis in fundo c'è stata anche una grande spinta dal "basso". Il finanziamento di "Italiando" si deve alla generosità della popolazione della Svizzera italiana che ha acquistato ben 37 mila copie del DVD "Frontaliers: qui si parla itaGliano" tra dicembre 2014 e gennaio 2015. Il motore principale del progetto, quindi, sono le cittadine e i cittadini del Ticino e del Grigioni italiano che hanno creduto nel progetto e capito che anche passando per gli sketch di Bussenghi&Bernasconi si può puntare a un obiettivo condiviso e rilevante come ci raccontano i Frontaliers, Paolo Gugliemone e Flavio Sala: *Il progetto "Italiando" è importante perché restituisce un'immagine proattiva del nostro territorio. RSI, DECS e Migros Percento culturale Ticino, infatti, riuniscono le competenze per farsi ascoltare e, soprattutto, apprezzare dal resto del paese. Questo è l'obiettivo dei corsi "Italiando": lasciare un segno positivo sui ragazzi svizzeri che li frequentano, affinché al loro ritorno a casa ne parlino in famiglia, a scuola, con gli amici. Riferiscano con gli occhi e col cuore di una Svizzera italiana viva. "Italiando" intende inoltre dare risalto non a un singolo cantone (Ticino) ma a una regione linguistica: la Svizzera italiana (Ticino & Grigioni italiano). "Italiando" si inserisce in un orizzonte più ampio di "salvaguardia" dell'italianità perché non ci sfugge che esistono anche altri attori sul territorio che portano avanti questo tema. Per esempio, il Forum per l'Italiano in Svizzera (forumperlitalianoinsvizzera.ch) e Coscienza svizzera (coscienzasvizzera.ch). Inoltre l'USI, Università della Svizzera italiana organizzerà al Campus di Lugano il prossimo 9 e 10 settembre "Italiando 2", (usi.ch/en/convegno-italiano.htm) il secondo incontro nazionale dei docenti d'italiano delle scuole medie e medio superiori. Nell'ambito di questo importante convegno, avremo l'opportunità di illustrare i primi risultati di "Italiando".*

Vi aspettavate una così larga adesione da parte dei ragazzi?

Fare, fare bene, fare sapere. Era questo l'obiettivo. Costruire una struttura solida per poi, attraverso una campagna di comunicazione nazionale, invitare i ragazzi svizzeri protagonisti del progetto a raggiungerci nella Svizzera italiana. La promozione



Frontaliers, ovvero Paolo Guglielmoni e Flavio Sala (da loretadaille.com)

della lingua italiana e della nostra regione linguistica è per i partner organizzatori una missione prioritaria. C'erano garanzie sulla bontà della struttura dei corsi (sul modello rodato "Lingue & Sport" del DECS), pilastro importante per garantire ai genitori dei ragazzi la serietà sia dell'insegnamento sia della prise en charge dei loro figli durante la settimana a Bellinzona e Tenero; l'incognita era rappresentata dal "fare sapere", su scala nazionale, dell'esistenza dei corsi "Italiando" e del loro valore cultural-federale. Attraverso i canali del DECS abbiamo potuto informare 1000 sedi scolastiche (scuole medie e licei) svizzero francesi, romance e svizzero tedesche e coinvolgere tutti i docenti di italiano attivi in Svizzera. Il Percento culturale Migros Ticino ha inoltre messo a disposizione la sua rete nazionale per favorire la diffusione dell'offerta. Infine, la RSI, attraverso le consorelle SRF, RTS e RTR, ha beneficiato dello spirito federalista che contraddistingue la SSR: "uno per tutti, tutti per uno".

Cosa vi aspettate per il futuro del progetto?

Il "Fondo per la promozione dell'italiano in Svizzera", coordinato da RSI, DECS e Percento culturale Migros Ticino, dispone di 300.000 franchi per finanziare il progetto "Italiando" su tre anni (2016, 2017 e 2018). In questo primo anno su una lista

d'attesa per l'anno prossimo che già garantisce lo svolgimento dei corsi 2017. Una domanda che per il 75% arriva da famiglie e ragazzi provenienti dalla Svizzera tedesca e per il 20% della Svizzera francese. Siamo orgogliosi di annoverare tra gli iscritti anche due classi della Svizzera romanciofona (5%). Il futuro del progetto, e la sua crescita, stanno innanzitutto nelle nostre mani. Sta a noi dimostrare su un arco triennale la solidità di "Italiando" e la sua utilità nell'ambito della promozione del plurilinguismo in Svizzera. Se lavoreremo bene, potremo portare i risultati raggiunti all'attenzione di chi potrà, eventualmente, aiutarci a proseguire il cammino.

Una domanda che la riguarda direttamente. Avete in mente altre iniziative che coinvolgeranno i Frontaliers?

Saremo, con altri personaggi very local, nel film TV "Grand Hotel Stella Alpina" che andrà in onda su LA 1 il 31 dicembre di quest'anno. Inoltre, il frontaliere Bussenghi e la guardia di confine Bernasconi torneranno con la grancassa nel 2017. Di più non dico se non che anche nell'ambito di questa nuovissima avventura si prevede di donare parte del ricavato in beneficenza. Cercheremo di farvi ancora ridere e sorridere e, grazie a voi, di sostenere chi ha bisogno.